

ISTRUZIONE PER IL RESTAURO DI ORGANO A CANNE

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Contributi per il restauro di organi a canne

Con lettera 24 novembre 1998 e circolare 07/11/2003 la C.E.I. comunicava di avere esteso la concessione di contributi prevista dalla circolare del 17 ottobre 1996, ad altre iniziative, tra cui il restauro di organi a canne. L'ammontare di tale contributo non potrà superare il 30% (trenta per cento) della spesa ammissibile, e potrà essere corrisposto fino ad un massimo di tre interventi per Diocesi. Esso verrà erogato in un'unica soluzione. La spesa massima ammessa a contributo dovrà essere inferiore a € 250.000,00.

Le domande vanno inoltrate alla Diocesi entro il mese di ottobre, in quanto quest'ultima dovrà provvedere a inviarle alla Segreteria Generale della C.E.I., entro il 30 novembre di ogni anno, con lettera firmata dall'Ordinario Diocesano, cui va allegata la documentazione già indicata per i restauri architettonici.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

(in due copie, di cui una per la C.E.I. e l'altra per la Curia):

Predisporre almeno due preventivi da sottoporre al parere della Commissione per l'Arte Sacra.

- 1) Relazione, a firma dell'Ordinario e vistata dall'incaricato regionale, da cui risulta:
 - a) L'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto;
 - b) la necessità dell'intervento;
 - c) attestazione che alla data di presentazione della domanda di contributo i lavori non erano ancora stati iniziati;
 - d) dichiarazione che analoga domanda di contributo per il restauro del medesimo organo non è stata presentata in passato, e accolta dalla C.E.I.
- 2) Documentazione fotografica a colori dello strumento.
- 3) Relazione sullo stato di fatto.
- 4) Descrizione tecnica dello strumento e relazione storica.
- 5) Relazione tecnico-illustrativa del progetto, a firma dell'impresa organaria.
- 6) Progetto-preventivo di spesa (1) a firma di qualificata impresa organaria per le sole voci ammissibili a contributo (2), I.V.A. inclusa;
- 7) Piano finanziario, a firma dell'Ordinario diocesano, per la copertura della spesa prevista; indicare i fondi messi a disposizione dall'ente ecclesiastico proprietario e

quelli eventualmente offerti dalla diocesi; documentare l'avvenuta assegnazione di contributi, se previsti, da parte di enti pubblici e di sponsor privati.

8) Copia del nulla osta della Soprintendenza o dell'organismo territoriale competente.

(1) con dettaglio dei prezzi per il restauro delle singole parti, (canne somieri, mantici etc.) comprensivi di manodopera, materiali e trasporto.

(2) escludere le voci non pertinenti al restauro dello strumento, quali il restauro e la pulizia sia della cassa, che della cantoria, la fornitura, riparazione o manutenzione dell'elettroventilatore e le spese riguardanti l'impianto elettrico; nonché le eventuali costruzioni ex novo di parti dell'organo.